Sabato 11 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 243

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

TRAGEDIE in teatro e nella vita.

Non mancava altro per commuovere gli animi in Italia, che la *tragedia di Bologna!* Ed ogni giorno, e da più d'un mese, davanti il Pubblico che legge i Fogli politici, si svolgono gli episodj di un delitto mostruoso! E prima che dai Giurati e dai Giudici, la condanna de' colpevoli è pronunciata dalla coscienza del Popolo italiano!

Non è difatti immaginabile nemmeno che per tanta iniquità non abbia a scendere, implacabile, la mano della Giustizia. Se vero solo quanto fu narrato sinora, e niente altro aggiungendo ad aggravare i designati autori dell'atroce fatto, negli annali della criminalità la *tragedia di Bologna* sarebbe soggetto che, senza sforzi di fantasia, basterebbe a riprodurre sulla scena, in questa moderna età civile, gli orrori de' tragedi greci, ed italianamente imitati nelle tragedie del grande Astigiano.

Da anni molti, forse pel difetto di attori drammatici, la tragedia non è di moda; ma crediamo che sotto la impressione del delitto di Bologna oggi avrebbe ascoltatori attenti. Se c'è nella vita, potrebbe essere tollerata in teatro, forse anche con attori mediocri.

E noi sotto l'impressione della *tragedia di Bologna*, negli scorsi giorni, leggemmo la versione che Emilio Girardini, colto nostro concittadino e versato nelle letterature classiche ellenica e latina, fece dell'*Antigone* di Sofocle. Or se al principio del secolo ventesimo dell'Era cristiana s'agitano le passioni umane così da snaturare l'istituto santo della famiglia, e l'amore e l'odio trascendono a parossismo reo padre del delitto, come non commuoversi alle scene della tragedia del sommo Sofocle, i cui personaggi parlano ed agiscono sotto l'impero del Fato? Tanti sono poi i pregi della traduzione del Girardini, in versi di vario metro, che non esitiamo a dire come data oggi al *Sociale*, anche da dilettanti drammatici, sarebbe di erudizione preziosa e di diletto intellettuale. Ciò pel raffronto tra le passioni dell'antichità e quelle del tempo nostro.

Le *tragedie nella vita* renderebbero ancora interessante la *tragedia sul teatro*. G.

I grandi scioperi in Francia, in Svizzera e in America.

La distruzione dei pozzi. — Concentrazione di truppe e timore di disordini. — Lo sciopero s'estende.

Parigi 10. — Un sintomo strano dello sciopero attuale è quello che i minatori cercano di penetrare nelle miniere per demolire il macchinario.

Gli operai disposti a lavorare fanno vacanza, perchè così hanno ordinato loro i capi, e se ne stanno pacifici a casa. Però alcuni gruppi di scioperanti che girano per i villaggi, penetrano nelle loro case e li costringono ad unirsi a loro per dare l'assalto alle miniere, altrimenti li gettano tutto sottosopra.

Nel bacino di Passo de Calais sono stati concentrati 5000 uomini a piedi ed a cavallo. La situazione viene giudicata colà criticissima. Scioperano 56,000 minatori e si teme che l'elemento fanatico possa provocare gravi eccessi.

Nel bacino della Loire sciopera l'85 p. c. dei minatori. Nella vicina Saint Etienne la truppa custodisce le miniere per impedire un'invasione dei pozzi da parte degli scioperanti.

Gli scioperanti attaccarono un distaccamento di dragoni. Un soldato fu ferito da quattro sassate.

Gli scioperi si estendono anche nei dipartimenti della Loira, Haute Loire, Gard e Tarn.

I «gialli» si armano.

Valencienne, 10. — Il sindacato *giallo*, quello cioè contrario allo sciopero, ha distribuito stamane 20 *revolvers* e 1000 cartuccie per sezione raccomandando di non farne uso che nell'interno della casa.

I *gialli* sono intenzionati di organizzare delle pattuglie ogni notte.

Gravi dimostrazioni a Ginevra. — I capi dello sciopero, arrestati — Forestieri mandati al confine.

Ginevra, 10. — Iersera davanti al deposito dei *trams* avvennero disordini. La cavalleria caricò colla sciabola e la fanteria colla baionetta. Si ebbero morti e feriti.

Stamane alle ore 15 gli scioperanti formarono un immenso corteo preceduto da bandiere abbrunate e tentarono di percorrere le vie della città, ma furono dispersi dalle truppe.

Nel pomeriggio, in seguito all'ordine del governo furono arrestati tutti i capi dello sciopero.

Furono arrestati numerosi forestieri e spediti immediatamente al confine.

La domanda di Roosevelt respinta

Speranze di accordi?

Washington, 10. — Il presidente del sindacato dei minatori, Mitchell, scrisse al presidente Roosevelt respingendo la sua domanda relativa alla cessazione dello sciopero, soggiungendo come la intera responsabilità della continuazione, incomba su coloro che respinsero l'arbitrato.

Londra, 10. — Un dispaccio da New York al *Daily Mail* dice che la situazione dello sciopero è completamente cambiata, Credesi che i minatori e i proprietari si accorderanno e lo sciopero cesserà.

Disordini operai nella Spagna.

Madrid, 10. I gendarmi volendo impedire un *meeting* operaio a Lahnea in provincia di Cadice furono assaliti a sassate.

Perciò spararono colpi di rivoltella, gli operai risposero sparando anch'essi.

Vi furono morti feriti.

I dimostranti saccheggiarono la farmacia.

La città è occupata militarmente.

Sul delitto di Bologna.

Un arresto a Napoli.

Fu arrestata a Napoli, la pregiudicata Santangelo, donna giovane e formosa ciò in seguito ad una perquisizione nel suo domicilio, dalla quale risultò la prova che la detta Santangelo era in relazione con la famosa sarta Rosina Bonetti avendola anche quest'ultima invitata a Bologna, dove non si sa se si sia mai recata.

Ufficiali russi arrestati perchè cospiranti contro lo Czar.

Gravi disordini.

Parigi 10 — Un dispaccio da Eydtkunen al *Rapell* dice: Corre voce a Pietroburgo che parecchi ufficiali del reggimento Preobayenski furono arrestati sotto l'imputazione di aver favorito un tentativo di deragliamento del treno imperiale.

A Pietroburgo vi furono disordini gravi. La cavalleria ha caricato la folla assembrata della piazza Kazan. Cinquecento persone vennero arrestate.

DA GORIZIA.

10 ottobre.

Pellegrinaggio protesta. — I clericali militanti di Lubiana vollero domenica tenere uno dei soliti grandi comizi di protesta contro il Governo, che chiuse la passata sessione dietale; ma la reggenza provinciale lo proibì.

Nello stesso giorno i clericali pietisti della Carniola indissero un pellegrinaggio alla tomba del cardinale Missia (già vescovo di Lubiana) al Monte Santo. Ora, i primi vogliono unirsi ai secondi, sicchè domenica si avrà qui un grande concorso di clericali craguolini delle due tinte.

Confische. — Questa Procura di Stato per non essere da meno di quella di Trieste che sequestrava persino l'ufficioso *Triester Tagblatt* il quale riproduceva alcuni telegrammi passatigli dall'I. R. *Corrispondeny Bureau* riflettenti una discussione al Parlamento ungherese; questa Procura di Stato sequestrava oggi il *Gazzettino popolare* di qui, per notizie pubblicate senza noja dai periodici di Vienna e di Graz.

Ladro di biciclette. — Domenico Baroni da Pavia, d'anni 27, fu da questo Tribunale condannato ad un anno di carcere per furto di due biciclette.

La "perfosfati" di Portogruaro e le fabbriche riunite.

(POLEMICA).

(Continuazione; vedi numeri 240, 241.)

E' ben naturale che ad un così strano «spirito di vera cooperazione» si debbano ribellare le fabbriche, che ne sono colpite: ma questa è lotta industriale, è lotta di concorrenza; non è, nè fu, nè potrà mai essere per la fabbrica di Portogruaro lotta d'idealità e di principii.

Intanto giova ricordare - per seguire strettamente l'ordine cronologico dei fatti quali si svolsero - la circolare che la Presidenza della Società anonima generale Italiana pel commercio dei concimi chimici diramava il 1 Marzo 1902, e che fu oggetto di sì aspre censure. Eccola nella sua integrità:

Milano, 1 Marzo 1902.

Pregiatissimo signore,

Nel portare a Vostra conoscenza che con istromento 21 Gennaio 1902 in atti del Notajo Dott. Angelo Moretti si è costituita in Milano una Società anonima sotto la ragione, *Società anonima generale italiana pel commercio dei concimi chimici*, della quale fa parte pressocchè la totalità dei fabbricanti concimi in Italia, crediamo nostro dovere d'invocare la Vostra attenzione sulle seguenti brevi notizie, che varranno, lo speriamo, a togliere ogni equivoco e ad impedire il sorgere e l'artificioso propagarsi di dubbi poco corretti circa gli intenti di questa Società.

Essa è sorta con due precipui scopi, nettamente dichiarati nello Statuto sociale: il favorire il più possibile l'agricoltura, ed impedire al tempo stesso la rovina di un'industria che specialmente in Italia potrebbe e dovrebbe essere una delle fonti principali della ricchezza nazionale. Nè si creda che questi due scopi siano fra loro in contraddizione, o si elidano a vicenda; è un errore il ritenere che la tutela dell'industria non si possa conseguire che a danno del consumo, o viceversa. Anzi la scienza economica dimostra (ad in ciò tutti gli economisti sono d'accordo) che produzione e consumo sono due termini pienamente armonici fra loro, e che qualunque perturbazione avvenga in uno di essi, inesorabilmente porta il suo contraccolpo anche sull'altro.

Di questa verità economica quale prova migliore di quella data dalla nostra industria? La nessuna intesa fra le varie fabbriche portò l'enorme superproduzione, e con essa fu inondato il mercato di merce, che non si sapeva dove e come collocare: da qui l'incentivo e la necessità quasi di una pazza gara fra le varie fabbriche per smerciare a qualunque patto il loro prodotto. La sfrenata concorrenza, ognun sa, non solo rovina il venditore, ma spiega per vie occulte la deleteria sua influenza anche sul consumo: fomenta le più o meno sapienti sofisticazioni, ingenera il discredito e la diffidenza, porta il disgusto e l'astensione.

Il consumatore nel continuo svilire dei prezzi, nelle ambigue o maligne insinuazioni della concorrenza, subodora l'inganno e resta perplesso: non aumenta, e magari abbandona l'uso di una merce resasi pel suo stesso deprezzamento così sospetta: quanto meno per liberarsi dal dubbio domanda all'estero con maggiore sua spesa quel prodotto, che a patti migliori gli potrebbe fornire l'industria nazionale.

A por rimedio a questi mali è sorta la nostra Società, la quale poggia su queste due basi fondamentali: produzione strettamente proporzionata al consumo e facilitazioni d'ogni specie pel maggior possibile incremento del consumo: basi fondamentali che, rettamente intese ed apprezzate, bastano da sole a togliere ogni dubbio sui reali e grandi vantaggi che la Società nostra è chiamata a portare all'agricoltura.

La banale obbiezione, che però primo effetto dell'avvenuta costituzione di questa Società si fu il rialzo dei prezzi dei concimi, non meriterebbe neppure l'onore di una discussione.

A prescindere ch'obbiettato rialzo dei prezzi si avverò in così piccola misura da riuscire insignificante, di guisa che i prezzi odierni sono di molto inferiori a quelli che si praticavano pochi anni or sono, resta pur sempre che il consumatore da questo piccolo rialzo trae considerevolissimi vantaggi, quale per non accennarne altri, l'assoluta sicurezza della perfezione del prodotto e della genuinità del titolo del concime comperato, non avendo egli più di fronte un singolo fabbricante, ma bensì la Società di tutti i fabbricanti collettivamente impegnati alla più scrupolosa manutenzione del contratto.

Ed è bene altresì rilevare che se il prezzo odierno è di qualchè po' superiore al prezzo che si praticava in questi due ultimi anni di rovinosa concorrenza, (prezzo quest'ultimo che in nessun modo si sarebbe potuto mantenere pel futuro, perchè già stava per portare questa industria al fallimento), esso è però sempre il minimo possibile delle attuali condizioni di produzione; e sarebbe assurda illusione il ritenere che nuove fabbriche, non appartenenti alla Società, potrebbero praticare prezzi minori.

Larga conoscenza del mercato, buona e vecchia clientela; impianti costosissimi in massima parte ammortizzati; possibilità di acquisto di materie prime in così forti quantità da ottenere le massime riduzioni sui prezzi; sperimentata conoscenza di tutte le economie possibili ad introdursi nella fabbricazione; facilità di assegnare ad ogni centro di consumo una produzione locale, riducendo così al minimo le spese di trasporto; questi ed altri molti vantaggi mettono in grado la Società nostra di vendere con sufficiente profitto la produzione dei propri soci a tali prezzi, che porterebbero in breve e sicura rovina qualunque fabbrica di nuovo impianto od anche qualunque vecchia fabbrica che si trova isolata. La quale poi, vecchia o nuova che fosse, dovrebbe pur sempre temere che la Società nostra aggravasse in di lei danno la lotta coll'arma della concorrenza, che pur sarebbe pienamente giustificata dal desiderio di impedire che l'inconsulto procedere di qualche illuso o di qualche malintenzionato rechi in definitiva serio danno allo sviluppo di un'industria che dovrebbe essere tra le prime d'Italia.

Tutto questo la S. V. Ill. ci auguriamo tenga presente nel non improbabile caso fosse richiesta di fornire capitali o di vincolarsi per determinati consumi, onde render possibile il sorgere di qualche nuova fabbrica di concimi chimici destinata sui programmi a dare ai capitalisti chi sa quali benefici ed ai consumatori chi sa quali risparmi, ma in realtà creata soltanto ad assicurare qualche propina o qualche impiego ai promotori, a vivere breve ed inonorata vita, ed a porsi in liquidazione non appena dilapidato il capitale sottratto al risparmio.

Ogni giorno assistiamo a simili pietosi spettacoli; più sovente sotto la più simpatica forma della cooperazione, pochi affaristi, arrischiando piccolissime somme, di cui ad usura trovan modo di rimborsarsi con vantaggi d'altra specie, arrivano a creare società con mirabolanti promesse di larghi guadagni: non passano due o tre anni, ed i soci illusi, che dalla società mai ritrassero sensibili benefici, e che forse non hanno neppur potuto veder funzionare la società, sono convocati per udire che il capitale sociale si è squagliato e che occorrono nuovi esborsi.

Tornando al caso nostro, non è quanto la crisi agricola di Francia costringe le potenti fabbriche di colà a versare sull'Italia l'esuberanza del loro concime, che si può pensare ad aumentare artificiosamente la soprapproduzione nostrana.

No, non è quanto lo stesso Belgio (1) è forzato a trovare nuovi sbocchi alla cresciuta sua produzione, che si può con serietà temere e asserire che i prezzi dei supersfosfati in Italia verranno aumentati oltre misura.

Noi non crediamo quindi ad un tempo di esercitare un diritto ed un dovere nostro nel mettervi in guardia contro la lusinga di chi volesse persuadervi a combattere la nostra Società.

E' precipuo interesse di questa, Voi ben lo vedete, di praticare il minimo prezzo possibile, onde si favorisca il massimo consumo, che permetta alle fabbriche socie l'esercizio in pieno degli impianti, sufficienti a produrre una quantità di perfosfati doppia dell'attuale consumo in Italia. Questo evidente interesse, e l'evidente eccezionalità delle condizioni le più favorevoli in cui si trova la Società per ridurre al minimo il valore di costo dei superfosfati, sono la miglior garanzia, che il consumatore possa avere, che il prezzo di vendita sarà sempre tenuto limitatissimo, quale nessun'altro produttore in diverse condizioni potrebbe praticare senza sicuro danno.

Nella fiducia che queste brevi considerazioni varranno a sgebbiare ogni dubbio dall'animo Vostro, e che vorrete riservare alla nostra Società l'ambita Vostra preferenza, che sapremo meritarci collo scrupoloso adempimento dei nostri doveri, abbiamo l'onore di porgervi i nostri ossequii.

Per il Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente

Ing. Giuseppe Solari

I Vice-Presidenti di Zona

Giacomo Zwiecky-Magno Magni

Questa circolare, che metteva coraggiosamente il dito sulla piaga, dicendo senza sottintesi verità inconfutabili, sollevò enormi clamori: ma strano a dirsi, questi clamori sorsero non già per quello che la circolare realmente diceva, sibbene invece per quello che si voleva farle dire: per quello cioè che era nella mente degli oppositori, non nella mente di coloro che tale circolare avevano pubblicata.

Infatti nessuno si commosse perchè fosse sorta una Società collo scopo ben determinato di contemperare i maggiori favori all'agricoltura colla salvaguardia dell'industria dei concimi chimici: nessuno negò le tristissime condizioni di questa industria e l'urgenza del porvi riparo col ridurre la produzione a non eccedere il consumo: nessuno sostenne essere ingiusto un rialzo nei prezzi ultimamente caduti sì basso da riuscire semplicemente rovinosi pei fabbricanti: nessuno potè dimostrare che i tempi volgessero propizii alla creazione di nuove fabbriche cooperative o no, o che fosse consigliabile buttar quattrini in impianti nuovi, quando gli impianti esistenti già bastavano per un consumo anche doppio dell'ordinario reale. Le più alte grida sorsero invece perchè in quella circolare si volle vedere un ostacolo al diffondersi del principio cooperativo ed una villana offesa agli apostoli della cooperazione: più ancora perchè in quella circolare si volle veder proclamato il monopolio della produzione, l'esoso rialzo fittizio dei prezzi, in una parola il trust industriale organizzato ai danni del consumo.

A siffatti clamori, che trovarono perfino qualche eco in uno dei più autorevoli membri del Consiglio di amministrazione della Società anonima generale italiana pel commercio dei concimi chimici, che cosa di meglio poteva questa opporre se non la spassionata lettura della circolare incriminata, ed il proprio atto costitutivo, il proprio Statuto, il proprio regolamento interno? Ostacolare il principio cooperativo, recar villana offesa agli apostoli coscienziosi ed illuminati della vera cooperazione, una Società, che conta fra i proprii soci le principali cooperative, e *fra* i propri consiglieri il Nestore dei cooperatori, e che nel proprio regolamento stabilisce speciali riduzioni di prezzo pei membri di Società aventi spirito cooperativo? Monopolizzare la produzione una Società che ai propri soci fa espresso divieto di aumentare i propri impianti o di prender comunque interessenza in impianti nuovi? Creare un esoso rialzo fittizio dei prezzi, una Società che per la determinazione dei prezzi ha dettato nel proprio Statuto e nel proprio Regolamento norme minutissime, trovate giuste non solo da tutte le Società cooperative socie, ma dalla stessa Fabbrica di Portogruaro: fra le altre la norma che mai il prezzo di vendita potrà superare del dieci per cento il valore di costo? Dar vita ad un trust industriale organizzato ai danni del consumo una Società, che poneva primo fra i suoi fini essenziali quello di favorire in ogni modo il consumo, e che solo dall'aumento del consumo può sperare salute?

(Continua).

(1) Come ognuno sa il Belgio è costretto trasformare in concimi chimici l'enorme quantità di acido solforico prodotto dal trattamento metallurgico dei minerali di zinco. Ora da recentissime informazioni si sa che quell'industria sta per entrare in un periodo attivissimo di produzione.

Cronaca Provinciale

Gemona.

Ad "I,, del "Crociato,,

Il «solito» corrispondente della «Patria»

Smentite, provate, declinate cosa volete, il fatto che generò le divergenze fra l'Arciprete ed il Padre Guardiano *sta* come nella rettifica inserita nel N. 240 della «Patria del Friuli» del-l'8 corrente, rettifica fatta in seguito ad informazioni assunte da persone degne di fede ed anche suffragate da quella fonte tanto sospetta al corrispondente del «Crociato». Tale rettifica non intendiamo affatto di ritirare, perchè scritta soltanto per la verità e senza secondi fini.

Ed al redattore del «Crociato» diremo che il Rev. Padre Guardiano non poteva dichiarare falsa la rettifica in discorso poichè **non** *l'aveva ancora letta*, e soltanto deplorò *in via generale* le inesattezze dei giornali. Tanto per norma del sullodato redattore, e perchè vada più cauto nel raccogliere i detti altrui.

In omaggio ai nostri principii, non ci vogliamo ingolfare in questioni che non ci riguardano, limitandoci soltanto ad osservare che le discrepanze sorgono anche là dove dovrebbero regnare unicamente la *pace* e l'*amore*, che furono guida al *Gran Maestro*.

Per solo debito di cronista, poi rileviamo che la questione lascia affatto spassionata la cittadinanza e che non succederanno di certo quei guai profetizzati con tanta cura dal corrispondente del «Crociato» dopo il fatto, e **prima** ancora, da altri.

Le cambiali riedono ma l'argent?!..

Stamane fu recapitato al sig. F. Stroili un pacchetto non affrancato. Conteneva le cambiali ed il libretto d'abbonamento smarriti assieme alle 1500 lire... Ma queste però furono gentilmente trattenute dal mittente per i suoi.. disturbi!..

Oh la razza dei galantuomini non è sparita, no; si può giurarlo!...

Sempre le beghe di sacristia.

Ci consta che il Commissario ed anche il Maresciallo dei carabinieri si recarono e dai frati e dai preti per informarsi d'una pretesa dimostrazione di là da venire, non si sa se contro i primi o contro i secondi. Tanto gli uni che gli altri, naturalmente, dichiararono di nulla sapere.

S. Vito al Tagliamento.

Teatralia. — *(Carlo).* — Domenica, alle ore 8,30, nel nostro teatro Sociale avrà luogo la seconda rappresentazione dei filodrammatici sanvitesi, a scopo di beneficenza per la locale Congregazione di Carità, con la replica, a richiesta, del dramma in 4 atti di A. Demori, intitolato: *Gentiluomo e Barcaiuolo.* Seguirà il *Ringraziamento dei Comici.*

Operette. — La distinta Compagnia italiana di opere comiche ed operette diretta dall'artista Cesare Matucci, darà in questa città un corso di rappresentazioni, esponendo i migliori spartiti dell'esteso suo repertorio, nonchè alcune novità per S. Vito.

Mercoldì, 15 corrente, prima rappresentazione, con *Donna Juanita* del Suppè. Maestro concertatore e Direttore d'orchestra, sarà il sig. Armando Torelli.

Cose scolastiche. — Ai 15, si riapriranno le nostre scuole comunali. Ai 16, 17 e 18 seguiranno gli esami di riparazione e d'ammissione, e dal 21 al 25, le iscrizioni alle varie classi.

Le elezioni ordinarie comincieranno il giorno 3 del venturo novembre.

Cividale

10 ottobre. — **Operazione chirurgica importante.** — Stamane, avendo il dott. Rieppi di Udine gentilmente aderito ad un invito dei colleghi del nostro Ospitale, eseguiva, con mano maestra il difficile e grave atto operativo: *isterectomia laparotomica.* L'operazione, nel caso speciale, assumeva maggiore importanza per la diffusione del processo morboso e per le condizioni generali della paziente (Codromaz Catterina). Alla difficile operazione assistevano i medici dott. F. Accordini, dott. A. Sartogo, dott. Bruni, dott. Filaferro e dott. Brosadola.

Al Ristori. — Ieri sera molto pubblico assisteva alla nuova operetta: *Frugolina,* e, forse i palchi sarebbero stati più affollati, se non si avesse sparsa prima la voce che lo spettacolo era una *pochade.* Gli artisti piacquero assai come pure fu molto apprezzata l'orchestra composta di elementi udinesi, fra cui l'egregio maestro Verza. L'altro giorno l'abbiamo detta discreta, questa orchestrina, non già pel suo valore intrinseco, ma pel numero esiguo de' suonatori, che raggiunsero buoni effetti.

Nomina per decreto prefettizio. — L'avv. R. Nassig con recente decreto prefettizio è stato nominato amministratore interinale della chiesa parrocchiale di S. Leonardo.

Le 50 lire di un postino. — Stamane al postino di Prepotto signor. Cocenacig Ermenegildo toccò una cattiva sorpresa.

Veniva egli come il solito a Cividale su una carretta, in un cantuccio della quale aveva depositate L. 50 in rotoli di rame che aveva avuto in consegna per un pagamento dai fratelli Rieppi di Albano.

Quando giunse a Cividale, fece per riprendere il denaro ma qual fu la sua sorpresa al vedere che il fondo della carretta si era staccato lasciando cadere tutte le 50 lire.

In fretta inforcò una bicicletta e ritornò sui suoi passi, ma non potè ricuperare che 35 delle 50 lire. La giornata gli costò cara!

Tarcento.

La conferenza agraria
del prof. Viglietto.

Domani, come fu annunciato dal vostro giornale e dall'*Amico del Contadino,* avrà luogo in Tarcento, in locale del Municipio, la conferenza del prof. Viglietto, segretario della benemerita Associazione Agraria.

Egli tratterà della *Vinificazione,* in seguito a desiderio espresso dai Sindaci del Mandamento nella riunione del 30 settembre scorso. Offrirà del pari tutte le necessarie dilucidazioni circa la riorganizzazione della *Cattedra Ambulante,* sollecitata dalla Associazione Agraria per venire efficacemente in aiuto all'agricoltura locale. Per la cattedra, come si sa, viene richiesto ai singoli Comuni un contributo di lire *venti, ogni mille abitanti.*

Codroipo.

Un sonetto inedito del 1700.

10 ottobre. — *(B.)* — Accanto al gruzzolo delle monete coniate sotto il doge Alvise Mocenigo nel 1700 e scoperte a Zompicchia, fra le travi della volta di un portone, c'era anche un pezzo di carta grossa arrotolata, ingiallita dal tempo, sul quale e scritto un sonetto. Credo di far cosa gradita alle ragazze friulane riproducendo sulle colonne della *Patria* la graziosa poesia che un giovane innamorato, vissuto nel 1700. ha dedicato alla sua bella.

Da una parte del foglio sta scritto: « *Vanne sonetto dal mio caro amore, digli che stampato egli sta dentro il mio cuore.* »

Nella parte opposta è il sonetto che segue e che io lo trascrivo nella sua integrità:

Poi che mi rese il suo bel volto amante
così mi strugge un sempre vivo ardore
che già mai non trascorre un solo istante
che a te pensando non sospiri il core.

Ma listo in tante e tante pene e tante
perchè tu sei la mia cagion d'amore
e sol s'avvampa l'alma mia costante
farfalla innamorata al tuo splendore.

Pure ingiusto timor vano sospetto
rende dubbioso il tuo pensier, nè credi
alla costanza del mio puro affetto.

Per prova di mia fè dimmi, che chiedi?
Forse veder tu brami entro il mio petto
se nascondo altro amore? Aprilo e vedi.

—

Venne scoperta qualche altra moneta. Una è più grossa delle altre e fu coniata sotto doge Da Ponte, che subentrò ad Alvise Mocenigo nel 1778.

Ogni bel ballo stufa. — Da martedì ad oggi, giorno e notte, certo Scussolin Giobatta di Canussio è a Codroipo che fa il matto — si ubbriaca e riesce molesto a tutti. Martedì sera i carabinieri a stento poterono condurlo in caserma dove trascorse la notte. Nel mattino fu liberato ed il Scussolin si recava a Canussio. Ma ecco che nelle ore pom. fa ritorno a Codroipo con cavallo e carretta. Questa non è sua, ma del vetturale Dececco di quì, che gliela prestò 15 giorni fa. Il Dececco, vedendo che lo Scussolin non si decideva mai a restituirgliela, quando lo vide passare, lo ferma, scarica la roba che vi era sopra, stacca il cavallo e conduce seco la carretta.

Ma Scussolin resta a terra, raccoglie la roba, trova un posto dove collocarla e si stabilisce a Codroipo.

Moglie, parenti da Canussio si portarono qui ieri per condurlo a Canussio; ma lo Scussolin duro, non cedette e preferì stare con i Codroipesi, i quali da buoni amici lo seguono e gli fanno corona, e ridono... alle sue spalle — Scussolin fa andare in collera tutti gli osti, perchè vuol bere e non vuol pagare

Questa sera nel mentre scrivo (sono le 10) Scussolin montato sul suo destriero, galoppa per le vie del paese battendo inutilmente alla porta degli osti perchè gli diano da bere, ma i crudeli si rifiutano concordi.

Non so che fine farà questa volta questo Canussiano, se cioè vedrà domattina spuntare l'alba dal selciato che gli avrà servito di guanciale, oppure, cadendo nel grembo dei Reali Carabinieri, non veda domattina sorgere il sole a scacchi.

Un caso di tetano. — Apprendo ora che a Bertiolo si è manifestato ad un povero uomo un caso di tetano. Stassera chiamarono colà a consulti il nostro bravo medico D.r Falschini.

Pordenone.

Per il nostro Campanile di S. Marco — L'armatura del nostro superbo campanile è al termine, ma la sottoscrizione aperta dalla Commissione della Fabbriceria assuntasi pel ristauro per L. 2000, è ancora al principio.

Coraggio adunque! Tutti dobbiamo concorrere alla conservazione d'un monumento che è onore e vanto della nostra Pordenone.

Scioperi finiti. — Nulla abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente, oggi; ma per notizie d'altra fonte possiamo dire che lo sciopero di Montereale Cellina fu composto e gli operai tutti riammessi al lavoro, ad eccezione di quattro che non sono della nostra Provincia;

e che lo sciopero dei fornai di Pordenone, se non è composto interamente, lo sarà oggi: in alcuni forni, gli operai sono ritornati al lavoro.

Da Portogruaro

Gravissima disgrazia.

11 novembre — Iersera, verso le ore 16, Nicodemo Bergamo detto *Seneca,* portogruarese, muratore, mentre attendeva ad innalzare travi nella casa in costruzione del trattore Bompan in Piazzetta, cadde da una altezza di sei metri, riportando gravi lesioni e commozione cerebrale.

Alle ore ventuna, l'infelice spirò! A lui, martire del lavoro, il saluto reverente di tutto il paese.

Era vedovo e lascia una figlia giovinetta.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Cose del Comune.

Nella seduta di ieri, la Giunta Municipale esaurì affari d'ordinaria amministrazione e stabilì la convocazione del Consiglio comunale per lunedì sera alle 8 e mezza onde esaurire gli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta precedente e rimasti pendenti. Si tratterà inoltre in seconda lettura l'oggetto riguardante il pagamento della sovvenzione pel ponte di Pinzano.

Fiori d'arancio.

Il signor Giuseppe Rubazzer, ricevitore del registro a Badia Polesine, ha impalmato, in Firenze, la nobildonna Clemenza Fanelli.

Congratulazioni ed auguri.

Teatro Minerva.

Folla straordinaria di pubblico assistette alla rappresentazione di *Ma-Sans gêne* Si soppresse perfino l'orchestra per aumentare i posti riservati. Notammo molti provinciali.

La distinta artista sig. Virginia Reiter destò il plauso generale per la impronta di straordinaria verità data all'artificioso carattere della protagonista. Fu egregiamente coadiuvata dai signori Bracci, Carini e da tutti gli altri che riescirono, in gran parte, a far sparire l'assurdità e la pesantezza del lavoro.

Teatro Nazionale.

Questa sera prima rappresentazione dell'Operetta in 2 atti e 3 quadri; *Santarellina.*

Chiuderà lo spettacolo il ballo: *Le nozze chinesi.*

Domani Domenica, gran spettacolo variato,

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Regg. Fanteria suonerà domenica 12 ottobre, dalle ore 19 alle 20.30, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare	Carlini
2. Sinfonia « Si J' etais Roi »	Adam
3. Finale « Jone »	Petrella
4. Valzer « Très Folie »	Waldteufel
5. Atto 3 o « Ernani »	Verdi
6. Mazurka « Margherita »	Barisone

Consiglio comunale.

Il dibattito
a proposito dell'Orfanotrofio Renati.

(Contin. e fine; vedi num. di ieri.)

Il prof. Comencini, con cifre e dati di fatto, spiega e dimostra come ciò che l'Orfanotrofio ebbe dalla Scuola non rappresenti certamente neppur l'interesse del capitale. Intanto, la Scuola normale fu portata nei locali dell'Istituto nel 1875, e questo spese allora, per adattamento dei locali, circa lire 3600; mentre l'amministrazione, che era presieduta dal conte Puppi, diede lire 2000 per una volta tanto. Per nove anni, e cioè dal 1875 al 1884, la Scuola rimase in quei locali senza pagare affitto di sorta: non si dirà che fosse troppo! Si fece quindi un contratto di affittanza per 500 lire annue, accordando alla scuola nove locali: e neppure questa misura si dirà eccessiva.

Nel 1892, si resero necessari nuovi lavori, che costarono 12000 lire; e il Comune acconsentì di pagare a titolo di maggior affitto l'interesse del sei per cento su questa somma: cosicchè l'affitto che il Comune paga rappresenta la rendita del capitale speso, e non altro. Perchè far pagare dagli orfani quello di che altri usufruisce?

E si dilunga a parlare anche delle relazioni contrattuali con la Società agro-orticola e coi Giardini d'infanzia, citando numeri. Anche l'orto agrario per alcuni anni godette il fondo gratuitamente; anch'esso, per alcuni anni di poi, solo un affitto irrisorio pagò. Forsechè si dovrebbe dir vero e giusto un tale indirizzo amministrativo, o non piuttosto l'attuale?... Cosa fa, questo censurato consiglio d'amministrazione, se non cercar di trarre dal proprio patrimonio la rendita adeguata, corrispondente alle condizioni generali della città?

Si accusa l'Istituto Renati di non voler mandare alla Scuola normale le orfane proprie, di non voler mandare ad apprendere il giardinaggio i propri allievi. Ma non tutte le orfane hanno l'attitudine a diventare maestre; e ne capitano, massime dalla Provincia, di quelle che son refrattarie alla istruzione, così da giungere ai quindici anni prima di uscire dalla quinta elementare. E che si dovrebbe fare per queste? La scuola normale dà il modo di prepararsi ad *una* professione; ma e per le altre?.. D'altronde, anche se la scuola medesima non fosse nei locali dell'Istituto, vi potranno, quelle che ne han l'attitudine, esser mandate, ora che, non c'è nostra, non v'è più la clausura e che le orfanelle nostre possono uscire accompagnate, come avviene per altri istituti.

Quanto all'arte del giardiniere, deve notare che i giovinetti hanno per essa in generale una spiccata avversione. E si spiega. Poichè mentre gli altri che sono mandati nelle officine ad apprendervi un'arte, in fondo alla settimana portano all'Istituto una lira e mezza, due; gli orfanelli mandati all'orto agrario per apprendere quell'arte portavano trenta quaranta centesimi: ciò che li metteva in una condizione, diremo così, d'inferiorità verso i loro compagni e giustifica appunto l'avversione sopra notata.

Anche i Giardini d'infanzia stanno — e giustamente — a cuore del Senator Pecile. Bella, nobile istituzione anche quella; ma non è mica l'Orfanotrofio Renati che deve intervenire in loro aiuto, ciò che avviene col far pagare agli stessi un affitto che non corrisponde alle spese sostenute nel costruirne i locali: più rimunerativo era l'affitto che si ricavava prima, dalle casupole abbattute. Nè la professione di bambinaie è molto allettante...

Pecile. Come?... Cinquanta lire al mese guadagnano, oltre il vitto!

Comencini. Ma solo finchè son giovani. E dopo?... (ilarità.)

Ritorna sui bisogni urgenti dell'Istituto, e massime sull'infermeria. Anche quest'anno si ebbero lievi epidemie nel collegio; e si era nell'impossibilità d'isolare i colpiti. Non è un capriccio dell'attuale consiglio: Prefetto, medici, lo stesso Sindaco, insistono su tale necessità. Si potrebbe collocare l'infermeria nei locali dov'era il convitto; è un'idea questa, non ancora trattata dal consiglio d'amministrazione, e della quale non può dire quindi se sarà accettata o meno: ma comunque, per atuarla il consiglio dovrebbe essere sicuro che il Comune rinnova l'affittanza dei locali per la scuola per un lungo periodo di anni. Vuole il Comune farlo?... (*Segni di denegazione da parte di alcuni assessori*) Oh vedono dunque!...

E vorrebbero che l'Istituto spendesse nel preparare i locali, senza la sicurezza che per un lungo periodo le cose resteranno immutate?

Da ultimo, riassume le riforme di indole morale introdotte dall'attual Consiglio di amministrazione: tolte le inferriate, tolto il « parlatorio » — oggi, le educande ricevono i parenti in un salotto, come avviene in tutti i collegi femminili laici — stabilite le uscite a passeggio, pure a simiglianza degli altri collegi laici: tolta insomma la clausura, un soffio di vita moderna penetrato proprio in questi ultimi anni, là dove prima non si concedeva nemmeno l'uscita. Per la parte economica, l'assidua ricerca di ottenere, com'è dovere di ogni buon proprietario, il maggior profitto dal patrimonio che amministriamo. Tutto il nostro lavoro consiste in ciò; questo è il nostro indirizzo, al quale ci serberemo fedeli: voi, giudicatece!

La risposta del senatore Pecile.

Pecile. Tutto quanto ha detto il consigliere Comencini, riguarda cose già passate, cose vecchie: ma io vorrei che il Consiglio si occupasse invece delle cose attuali, e sopratutto di fissare l'indirizzo per l'avvenire, giacchè io vedo gli amministratori dell'Istituto avviarsi per una falsa strada: e di questo temo!.

Il consigliere Comencini dice che nei primi anni l'orto agrario non pagò affitto: ma questo era nel contratto del conte Antonini...

Comencini. Non approvato dall'autorità tutoria!..

Pecile. Che l'autorità tutoria non l'abbia approvato, questo non importa! (*Si ride*). Che cosa tirerà il Renati dai fondi dell'orto agrario, quando la Società agro-orticola ne andrà via?... E andrà, non dubiti!.. Intanto, non può accingersi a rinnovare le proprie serre, nella incertezza in cui si trova di vedersi crescere ancora gli affitti e di vedersi angariata in qualche altro modo. E cosa tirerà dal locale della Scuola normale, di cui pur ricava ora 1400 lire, che rappresentano il mantenimento di tre quattro orfane?...

Il Consigliere Comencini dice che non si è, dalle monache, istituito il primo corso complementare.

— Ma no, ma no...

— Si ci è c'è una scuola complementare!... Dunque, col mandar via la Scuola normale, si vuol sostituirvi le scuole condotte da una congregazione religiosa!...

Del resto, mi pare che io e il prof. Comencini, in sostanza, possiamo dirci d'accordo: egli domanda un'inchiesta, io un esame: questione di parole, ma la cosa è la stessa. Ma io, domando che l'esame non tanto si fermi al passato, ma si spinga all'oggi, si spinga alla ricerca del cosa si vuol fare, oggi che si vuol mandar via la Scuola Normale, che si vuol far andar via l'orto agrario.

Sindaco. Dunque, insiste nel suo ordine del giorno?

— Sicuro.

— E lei, è d'accordo? (*al consigliere Comencini*).

— No, no. Sono contento che la Giunta esamini, s'informi, controlli fin che vuole: ma non posso accettare parola che suoni biasimo o condanna dell'operato, non mio, intendiamoci, ma dell'intero consiglio d'amministrazione ch'io presiedo. Dal resto, al consigliere Pecile, che ci

accusa

di esserci lasciati influenzare dall'ambiente monacale, ricorderò un certo suo opuscoletto dove egli perorava che si facessero venire a Udine le *Piccole suore* perchè andassero alla cerca per le case a raccogliere gli avanzi, e con quegli avanzi mantenere i cronici!.. (*Approvazioni; ilarità*).

Pecile. Le Piccole suore non sono monache come le altre!.... Basti, a persuadere il Consiglio, ch'io ricordi come la Repubblica francese non abbia discacciato queste, come ha discacciato le altre congregazioni religiose. La Repubblica francese ha scacciato quelle congregazioni che avevano in mano l'educazione della gioventù: queste erano e sono pericolose!.... Mentre le Piccole suore nol sono affatto. Erano pericolose in Udine le Clarisse, che nel 1866, noi scacciammo dal convento. Quelle, di ventisette che allora si trovavano in clausura, ben tredici firmarono col segno di croce!... e davano un

brandello della camicia di Pio nono

come talismano!.. (*Ilarità*). Pericolose adunque sono quelle congregazioni che vogliono avere in mano l'istruzione della nostra gioventù. Questo dobbiamo impedire. Le Rosarie che mirano a riavere l'istruzione dell'Istituto Renati: ecco quello che dobbiamo impedire. Brave donne, le Rosarie; ma sempre monache... Io non ho nient'altro in testa che di salvare l'Istituto Renati!.

Comencini ripete che c'è l'idea, non trattata ancora, di collocare l'infermeria nei locali del convitto: ma se la giunta non acconsente ad un'affittanza per un periodo lungo, e non già per soli due tre anni, è impossibile discorrerne.

Sindaco. La Giunta non può dare nessun affidamento su ciò.

Schiavi. L'argomento, dico il vero, è molto interessante, ed ho seguito con attenzione il dibattito che qui e sui giornali si svolse: interessante per il Comune, per l'Istituto, per la cittadinanza tutta, che quell'Istituto, benefico ama e che dalla discussione molte cose imparò, da moltissimi, ma compreso, ignorate. Ma non è del conflitto fra i due consiglieri Comencini e Pecile, per quanto interessante, che ora qui si tratta; bensì di sapere in qual modo la Giunta pensi decidere per quanto risguarda i locali della Scuola normale. Pensa e crede la Giunta che al Comune convenga di continuare col sistema dell'affitto annuale? o di provvedere con locali propri? Bisogna che una sollecita risoluzione sia presa. Perchè se prevalesse il secondo provvedimento, altri problemi si affacciano, degni di seria ponderazione: dove collocheremo quelle scuole? che spesa necessiterà d'incontrare, per adattare i locali?... Ci dica la Giunta se ha studiata la questione: il che o credo, poichè l'interpellanza non è cosa nuova e il dibattito neppure; ed essa ebbe tempo di formarsi un concetto in proposito.

Venendo poi alla questione speciale qui discussa, io non credo che sia il caso di parlare di una inchiesta. Con quale programma, a quale scopo?.. Forse per verificare se il co. Antonini ha fatto quel tal contratto e se l'autorità tutoria non l'approvò?... La parola inchiesta fa supporre chi sa cosa: malversazioni, affari loschi... che so io?; ed ha un senso odioso per l'amministrazione che, proprio, nessuno ha in animo di attribuirle.

A mio parere, dunque, basterebbe oggi che la Giunta ci dicesse quali sono in proposito le sue idee; se oggi non può, che si riserbi di farlo in altro giorno, però prossimo.

Caratti presenta al Consiglio l'ordine del giorno puro e semplice, dandogli il significato di

fiducia nell'attuale amministrazione.

Egli si professa deferente per entrambe le due personalità contendenti, e crede sia stato utile il loro contrasto, inquantochè appunto, come osservò il consigliere Schiavi, mercè di esso molte cose si poterono conoscere, che prima ben pochi sapevano; e fra altre, un po' di storia dell'Istituto. Ma dagli uditi e letti dibattiti, non potè formarsi la convinzione espressa dal Senatore Pecile, che l'amministrazione attuale sia sopra

una cattiva strada.

Cosa fece, per ritenerla male avviata?.. Aumentò l'affitto dell'orto agrario.. Ma questo è consigliabile a qualunque proprietario!...

In determinati periodi di formazione di un istituto, certe cose si possono comprendere: finchè si tratta di fondare, finchè la nuova istituzione è, per così dire, ancora allo stato embrionale, amorfa, sta bene che due istituti si diano un colpo di spalla per aiutarsi: e il Senatore Pecile, che ha un brillantissimo stato di servizio in fatto d'iniziative, può confermarlo. Ma poi viene un secondo periodo; e ciascuna istituzione deve prendere il suo posto, con obblighi e diritti propri. E allora, è giusto che ognuno ai propri obblighi corrisponda equamente; e che l'orto agrario paghi un maggiore, purchè equo, affitto; e che la Scuola normale faccia altrettanto.

A proposito della quale, sta bene metter in chiaro un'altra cosa: che non è esatto, non è giusto il dire agli attuali amministratori del Renati: — Voi volete scacciar via la Scuola normale —; è invece il Comune che avvisa l'Istituto di non poter impegnarsi con una lunga affittanza; e il Renati, allora, risponde che, potendo usufruire dei locali in altro modo, e poichè lunghi impegni il Comune non può prendere, deve limitare l'affittanza ad un anno.

Ma è questa una questione d'indirizzo amministrativo? e tanto meno ancora morale?... Sarà un affare, da trattarsi fra le due amministrazioni: nulla di più, nulla di meno; esse studieranno, esamineranno, ciascuna per proprio conto, se l'affare le convenga o no, e decideranno. Occorre per questo mettere l'amministrazione del Renati in istato d'accusa?...

Se i fatti hanno il loro significato, cosa risultò da questo dibattito?... Che l'amministrazione del Renati ha introdotte molte trasformazioni, nell'istituto, con criteri nuovi per esso e affatto moderni; questo egli apprese, e se ne compiacque; e non gli pare che sia un demerito l'averlo fatto. Nè crede alla temuta influenza delle suore su

così coriacei membri

come sono gli attuali amministratori: certo nessun sintomo abbiamo finora, ch'essi abbiano subito una tale influenza. Noteremo in avvenire, di tali sintomi?.... e allora provvederemo!... Oggi, quegli amministratori sono sulla buona strada, non sulla cattiva.

Nè, se anche la Scuola normale dovesse emigrare dagli attuali locali — ed è il Comune stesso che ci pensa, non gli amministratori del Renati — sarebbe, alle educande di questo, vietato di frequentarla, magari se andasse al capo opposto della città, ora che la clausura è veramente levata per esse e che possono, come tutte le altre giovanette, uscire dal loro educandato.

Egli crede pertanto d'insistere nel suo ordine del giorno, il quale, con queste dichiarazioni, può essere da tutti accettato.

Bonini. Non è d'accordo col consigliere Caratti, per l'ordine del giorno puro e semplice. La questione s'è impersonata nei consiglieri Comencini e Pecile e si è anche appassionata per e intorno a quei nomi, per la stima ch'essi meritano, per le aderenze che in essi accentransi. Ma il Consiglio deve essere superiore alle personalità e guardare a fini generali e non sol-

tanto immediati. E poichè crede che i due «contendenti» non dissentano quanto alle finalità loro; pensa non essere impossibile trovare una via di conciliazione e crede averla trovata.

Riconosce volentieri e con l'abituale franchezza che l'Istituto Renati si trova ora in buone mani; ma deve con la medesima franchezza confessare, parergli più giusta, più liberale la tesi sostenuta dal consigliere Pecile che non quella del Comencini. Qual'è il pernio del programma liberale, democratico?... Istruire. L'istruzione è per noi, democratici, la leva più possente; e non sia mai detto, da noi, che un mezzo per ottenerla è troppo costoso, sproporzionato. Quando mai l'istruzione sarà pagata troppo cara? Quando mai si potranno ridurre in calcoli i vantaggi suoi immensi, per poterli raffrontare con la spesa? non è cosa, questi vantaggi suoi, che sfugge ad ogni calcolo?...

Ripete: suo intento è di conciliare; ma è altresì quello di assicurare che il Comune di Udine giammai verrà meno al proprio compito, alla sorveglianza perchè gli Istituti pii in favore dei giovani adempiano quel supremo loro dovere ch'è l'istruzione laica. In questi sensi propone un ordine del giorno. (*Vedi numero di ieri*). E quanto al contrasto fra i consiglieri Pecile e Comencini, confida che possa così cessare; e ricorda l'acuta e arguta osservazione del Manzoni, che il torto e la ragione non si dividono con un taglio netto...

Pecile. Insiste nelle proprie idee. Le Rosarie sono buone donne, ma sono monache: finiranno con l'impartire l'istruzione a modo loro. Unico riparo, conservare la Scuola normale in quei locali. Del resto, conclude, ho ancora sotto i torchi un opuscolo che ora completerò e con esso mi appellerò alla posterità. Giudicheranno i posteri

chi ha ragione e chi ha torto.

Cudugnello. Noi non dobbiamo scegliere oggi tra il levare dai locali dell'Istituto le Scuole Normali o il lasciarvele; abbiamo, perciò fare un altro anno di tempo. Ma forse, anche quell'anno è poco, perchè il Comune deve pensare a molte e gravi cose nel frattempo. Quello che intanto premerebbe sapere, per tranquillità maggiore nostra, si è, se il Consiglio del Renati, come ha già dato mezza promessa del resto, sia disposto a rinnovare l'affittanza per un altro anno. Per allora, avremo il nuovo locale scolastico; e potremo provvedere.

Comencini. Ma l'Istituto non può impegnarsi!... La infermeria è urgentemente reclamata: o nei locali della Scuola o nei locali del Convitto, bisogna assolutamente collocarla... Se il Comune.....

Caratti. Mi permettano. Questo non è il momento di trattative in proposito... Le svolgeranno dopo, fra istituto e Giunta... Vediamo adesso di risolvere la questione discussa.

Sindaco. Ha ragione. Abbiamo dunque tre ordini del giorno, compreso quello Caratti; e la proposta del consigliere Comencini per una inchiesta. Lei, consigliere Comencini, vi insiste, o si associa a qualche altra?

Comencini. Accetto l'ordine del giorno Caratti...

Pecile. Poh grazie!...

Comencini... Fummo abbastanza malmenati ed abbiamo diritto ad una riabilitazione!..

Bonini. Non avendo ottenuto lo scopo della conciliazione che mi proponevo, ritiro il mio ordine del giorno.

Sindaco. Il consigliere Schiavi ha chiesto cosa pensasse la Giunta... La Giunta non si è ancora occupata di proposito, della cosa. Come diceva l'assessore Cudugnello, fra un anno sarà compiuto l'edificio scolastico e vi avremo insediate le scuole del Comune... Resteranno liberi così altri locali... vedremo.. Ma c'è la questiane morale, la questione delle tendenze... Mi dica lei, signor Schiavi, cosa pensa... (*Viva ilarità*).

Schiavi (*ridendo*). Abbiamo noi, bisogno. di essere illuminati!... Se la Giunta non può farci luce col suo fanale, cosa vuole, che portiamo la luce noi, col nostro lumicino?!... (*Vivissima ilarità.*) A ogni modo, dirò che sono nell'ordine d'idee espresse dal consigliere Caratti: l'indirizzo dell'amministrazione attuale non presenta, ch'io veda, sintomi di essere disposta a cedere alle seduzioni monacali. Quelle pie donne, come anche si chiamano, almeno per mia impressione, non hanno un fascino così potente da trascinare i consiglieri del Renati alle loro mire conventuali. Di ciò, credo che possiamo star sicuri tutti. E con questa sicurezza, io voterò l'ordine del giorno Caratti.

Cudugnello. Premette che parlo come consigliere e non come assessore. La Giunta non credeva d'intervenire nel dissidio fra i consiglieri Pecile e Comencini; e perciò non ha preso decisioni in proposito. Egli, poi, non essendo risolta la questione dell'affittanza, si asterrà dal voto.

Franceschinis fa dichiarazione analoga.

Sandri. Egli voterà l'ordine del giorno Caratti, persuaso che il consigliere Comencini abbia non una, ma cento ragioni. Con certi sistemi di amministrazione si è giunti a far acquistare al Renati azioni del tram cittadino, vendendo cartelle di rendita; e ciò contrariamente alla legge!

Sindaco. Metto dunque ai voti l'ordine puro e semplice proposto dal consigliere Caratti...

Comencini. Domando l'appello nominale!

E per appello nominale si vota, con il risultato che pubblicammo ieri.

—

Il *Friuli* si compiace che il consiglio abbia esaurita «l'incresciosa questione»; senonchè, la questione non ci sembra esaurita dal momento che il Senatore Pecile intende appellarsi alla posterità: la esauriranno i posteri!

Dimissioni.

A proposito del commento che fa il *Friuli*, avere il Consiglio esaurita la incresciosa questione!..,

Il senatore Pecile ha mandato ieri le sue dimissioni da consigliere dall'orfanatrofio Renati.

Le feste di domani.

PALMANOVA. Il programma delle feste, lo abbiamo già dato. Soggiungiamo che tutte le stazioni ferroviarie della linea Cividale-Portogruaro sono autorizzate a distribuire speciali biglietti andata-ritorno a prezzi ridotti. Un treno speciale partirà alla mezzanotte di domani, da Palmanova per Udine.

PAGNACCO, SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA, S. PIETRO AL NATISONE sono pure in festa domani: e dappertutto si balla, si suona, si canta, si accendono fuochi d'artifizio, si sta allegri.

A S. MARCO, paesello ad un'ora da Udine, si consacra oggi ed inaugura la nuova chiesa — un prezioso gioiello artistico, dove lavorarono l'architetto Raimondo d'Aronco per il disegno degli altari e il progettista Girolamo D'Aronco suo padre per l'insieme della Chiesa; gli artisti Masutti, De Paoli, Rigo, Calligaris, così da rendere il piccolo tempio un insieme di capolavori.

Per gli emigranti.

In questi giorni fu finalmente istituito anche in Udine il Comitato Mandamentale dell'Emigrazione; di esso fanno parte:

il Pretore del 1. Mandamento, presidente,

il Sindaco di Udine,

Don Eugenio Bianchini, parroco di S. Giorgio,

il dott. Adelchi Carnielli, medico chirurgo,

il sig. Pietro Attilio De Poli, rappresentante della Società Operaia.

Ufficiato dal Segretariato dell Emigrazione, il nostro Sindaco si è efficacemente adoperato perchè tale Comitato deva sollecitamente funzionare.

Ai suoi desideri ha gentilmente aderito l'egregio Pretore del I Mandamento D.r Bacchetti, il quale quantunque ora sia stato meritamente promosso a Giudice a Modica, si è occupato con amore della cosa ed ha già disposto perchè in breve abbia luogo la prima adunanza del Comitato. In essa il sig. De Poli riferirà sulle condizioni dell'emigrazione in Friuli, sulle mansioni affidate dalla legge ai Comitati mandamentali e comunali e sulle possibilità in cui essi si trovano di adempirvi.

E' sperabile che l'attività del Comitato di Udine serva d'esempio ai numerosi Comitati mandamentali e comunali della Provincia, che finora sono rimasti completamente inoperosi.

Pei fratelli di Sicilia.

Per soccorrere i fratelli di Sicilia colpiti da immane disastro, parecchi cittadini aderenti alle diverse fazioni dei partiti popolari, hanno ideato di far tenere una conferenza a pagamento per commemorare Emilio Zola.

In una prossima adunanza verrà scelto l'oratore. Si chiederà alla Giunta la sala Aiace.

La promessa è un debito.

Così dice il proverbio. Ma quanto più grande, il debito di onorare le tombe dei poveri trapassati! Le loro ultime raccomandazioni, i loro ultimi sguardi son perchè ci ricordiamo di loro. Approssimandosi il mesto giorno, in ogni casa e famiglia si ricordano i poveri morti. Pensiamoci a tempo!

Avendo poi un Cimitero degno di Città Capitale specie cogli ultimi lavori compiuti a cura dell'onorevole Sig. Cav. Rizzani, che l'atrio imponente risalta come, un vero gioiello d'arte, avendo fedelmente conservato il disegno dell'illustre Ing. Presani; chi non vorrà ricordare con decorosa memoria le tombe dei suoi cari? Un fiore, un lumicino, un simbolo qualunque di pietà e di dolore dovranno fregiare ogni tomba!

La Ditta Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, è fornita per la circostanza di centinaia di lampade, di famali, di piedestalli in ferro battuto e di braccialetti in tante forme e disegni, e più di centinaia di corone in metallo resistenti alle intemperie. I prezzi vanno da L. 1 e 2 in più al pezzo. Si spediscono gli oggetti anche in provincia e fuori ad ogni richiesta.

Si applicano nastri con dedica a richiesta.

Nelle scuole

GIARDINI D'INFANZIA. — Il 16 ottobre si riaprono, così quello di via Tomadini con le annesse scuole elementari, come quello di via Villalta. A cominciare dello stesso giorno, saranno ricevute le nuove iscrizioni presso entrambi. Quei bambini che già li frequentarono, saranno invece riammessi senz'altro.

EDUCATORIO SCUOLA E FAMIGLIA. — Dal 16 al 21, resta aperta una nuova iscrizione.

R. LICEO-GINNASIO JACOPO STELLINI. — Nella sessione d'esami testè chiusa, hanno conseguita la *licenza ginnasiale* i signori: Braida Carlo Fabio, Dirtoni Gio. Batta, Gattolini Riccardo, Pessa Antonio, Tacconi Fulvia, Vallon Edmondo;

e la *licenza liceale* i signori: Bisson Dionisio, Corsini Ernesto, Drinssi Emma, Habinger Teresa, Pancini Giulio, Russo Luigi, Vidoni Giuseppe, Cucavaz Ernesto.

R. ISTITUTO TECNICO. L'INSEGNAMENTO DELL'INGLESE. — Come negli altri istituti tecnici importanti del Regno, così anche nel nostro, col nuovo anno, s'introdurrà l'insegnamento facoltativo dell'inglese. Gli studenti della sezione commerciale dovranno scegliere fra il tedesco e l'inglese. L'insegnante di quest'ultima lingua deve trovarsi a posto col 1.o del prossimo novembre.

R. SCUOLA NORMALE. — Abbiamo sott'occhio il quadro statistico per l'anno testè chiuso. Presenta risultati ottimi.

CORSO COMPLEMENTARE: inscritte 94: presenti a fin d'anno 84; promosse 59 — pari al 70 per cento: nel terzo corso, le promosse furono 26 su 27 presenti a fin d'anno, vale a dire il 96 per cento!

CORSO NORMALE: inscritte 72; presenti a fin d'anno 66; promosse, 54 — pari all'81,8 per cento: nel terzo corso, le promosse furono 20 su 20, il 100 per 100!

ISTITUTO UCCELLIS. — Dal Ministero si è ottenuto non il pareggiamento completo dell'istituto, ma solo del corso complementare. Analogo avviso sarà pubblicato quanto prima.

Prestidigitazione e illusionismo.

Questa sera al Caffè Corazza, come già al Caffè Nuovo, con ottimo successo, il prof. Bassi Riciotti darà un trattenimento d'illusionismo e di prestidigitazione.

Sul lavoro.

Venne medicato all'ospitale Mattioli di anni 55, manovale, per ferita al dito medio della mano destra riportata sul lavoro guaribile in giorni otto.

Marionettista disgraziato.

Fu medicato all'ospitale, Pietro Forgioli d'anni 21, marionettista, per ferita alla mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

La disgrazia del mugnaio.

Stamane venne medicato all'ospitale Giovanni Molinari d'anni 22, mugnaio, per ferita accidentale al gomito sinistro. Guarirà entro dieci giorni.

Fogo al camin.

Iersera verso le 7 e mezza si sviluppò il fuoco in un camino dell'albergo «All'Europa» fuori porta Aquileia, causa la troppa caliggine. Intervennero i pompieri, vigili e guardie di città ed in breve l'incendio fu spento con lieve danno.

La Buzzi all'oscuro.

Fu arrestata per misure di P. S. la nota Silvia Buzzi fu Sante d'anni 42 che, esaltata dal vino, commetteva disordini in via della Prefettura seguita da numerosi monelli.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104.80	Germania.	122.75
Romania	98,50	Napoleoni	20,00
Ster inglesi.	25.10		

MEMORIALE DEI PRIVATI.

1219

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di Concorso.

A tutto 19 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della II.a e III a Classe Femminile delle Scuole riunite di Terrenzano - Zugliano, con lo stipendio di annue L. 600.

Pozzuolo, 11 ottobre 1902.

Il Sindaco.
Giuseppe Menassi.

N. 829

Municipio di Amaro.

A tutto il 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Amaro con lo stipendio annuo di L. 1000 — al netto di R. M. Documenti di legge da spedirsi entro il 31 ottobre stesso.

Amaro, 9 ottobre 1902

ff. Il Sindaco.
Tamburlini Cristoforo.

N. 988

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Tramonti di Sotto.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 Novembre 1902 è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1100 (mille e cento) nette da ricchezza mobile pagabili a rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di legge e quegli altri, che credessero atti per la propria raccomandazione.

La nomina è di spettanza del Consiglio ed avrà la durata di un'anno, salvo riconferma.

L'eletto dovrà assumere le funzioni al 1. febbraio 1903; ed in caso di mancanza sarà decaduto dalla nomina.

Tramonti di Sotto, li 6 Ottobre 1902.

Il Sindaco.
Cozzi Pasquale 277

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX — 30.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	306,284.49
	Totale L.	1,353,284.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 153,839.92	Numerario in cassa	L. 233,207.47
» 7,349,359.94	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,410,322.19
» 14,238.77	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,933.22
» 684,737.02	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 636,771.02
» 1,436,870.72	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,029,139.57 } { applicati alla riserva » 306,084.25 }	» 1,335,223.82
» —.—	Cedole da esigere	»
» 26 175.—	» » I. Semestre Azioni Banca	» 26.175.—
» 1,141,462.18	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,151.862.90
» 2,509,973.85	Detti con Banche e corrispondenti	» 2,907,379.52
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 231.000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,789,483.60	Depositi » antecipazioni	» 2,762,544.30
» 4,135,823.43	Depositi liberi a custodia	» 4,133,413.43
» 40,983.52	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 46 880.17
L. 20,600,929.25		L. 20,922,712.84

PASSIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 306,284.49	Fondo di riserva	» 306,284.49
» 2,309,086.03	Conti correnti fruttiferi	» 2,318,706.39
» 5,187,340.44	Depositi a risparmio	» 5,142,326.28
» 3,962,020.91	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,316,087.84
» 331,738.98	Conto titoli a riporto	» 381,738.98
» 7,156.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,043.82
» 234,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,789,483.60	Depositanti » antecipazioni	» 2,762,544.30
» 4,135,823.43	Depositanti liberi a custodia	» 4,133,413.43
» 240.995 05	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli int. pass.	» 273,567.31
L. 20,600,929.25	*Udine*, 6 settembre 1902.	L. 20,922,712.84

Il Sindaco
A. NIMIS

Il Presidente
GRAZIADIO LUZZATTO

Il Direttore
G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni e assume in Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento }
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . . 4 1|2 - 5 1|2 0|0
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . . . 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 agosto 1902	L. 2,309,086.03	
Depositi ricevuti in settembre	» 550,332.21	
	L. 2,859,418.24	
Rimborsi fatti in settembre	» 540,711.85	
Esistenti al 31 settembre		L. 2,318,706.39

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1901	L. 5,187,340.44	
Depositi ricevuti in settembre	» 172,243.07	
	L. 5,359,583.51	
Rimborsi fatti in settembre	» 217,257.23	
Esistenti al 31 settembre		L. 5,142,326.28
		Totale L. 7,461,032.67

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Musica e Canto.

La signora Emilia Rubini-Carlini allieva del Professor Pozzo di Milano e del Professor Bassani di Venezia, assume un corso completo d'insegnamento di Canto e Piano.

Esercizi speciali per preparare l'organismo all'emissione della voce ed all'Arte del Canto.

Via Cavour N. 13.

D'affittarsi
Vasto locale a pianoterra
posizione centrale
per uso Scrittorio o Negozio.
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Cogolo Francesco callista provetto, Grazzano, 75.

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA *scrive averne ottenuto «i più benefici effetti,*

«massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo.» 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il a tutto prezzi modicissimi. 240

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose
Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2 di tutti i giorni.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di seterie.

E. Rossi - Pistoia

Esportazione olio d'oliva e vino toscano

Specialità olio di Lucca

	da litri		al litro netto
Olio Sopraf. in damig.	25		L. 1.55
» »	50		» 1.50
» in fusti	120	circa	» 1.45
Olio di Lucca extra-fino in damigiane	25		» 1.65
id. id. »	50		» 1.60
id. id. fusti	120	circa	» 1.55

Merce franca di porto stazione compratore. — Recipienti gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.

Per ordinazioni scrivere **E. ROSSI - Pistoia** (Toscana). 273

FAGAGNA

Antica Trattoria ex Baschera

condotta da **A. Centa** 174

Cucina alla casalinga sempre pronta

Scelti Vini - Prezzi modici

Alloggi — Stanze ammobigliate per villeggiatura — Pensioni — Stallo — Giuoco alle bocce — Salone per ballo.

D.r G. Riva

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

(Casa fondata nell' anno 1879)

HARMONIUMS — ORGANI AMERICANI

PIANOFORTI

delle primarie fabbriche

di Germania e Francia

Vendita = Scambi

Noleggio = Riparature

Piani melodici brevettati

Pianoforti d'occasione

141 **DEPOSITO**

Biciclette Nazionali ed estere

Presso la

Libreria PAOLO GAMBIERASI

trovansi vendibili tutti i

Testi scolastici

occorrenti per le

Scuole Normali

Scuole Tecniche

Ginnasio Liceo

Istituto Tecnico

Collegio Uccellis

Scuole elementari 267

Assortimento completo per disegno.

QUADERNI

e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenienti

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Avviso.

Occasione favorevole. A mitissimo costo sono da vendersi dei terreni anche in spezzati, nelle vicinanze di **Vat** in bella posizione di aria pura e ricca di acque e confinano da una parte con un canaletto del Ledra, e dall'altra con la strada Comunale e roggia. Sono digià state edificate delle case in vicinanza, ed ora si sta costruendo a fianco un signorile Villino.

Gli aspiranti all'acquisto faranno certo ottimi affari rivolgendosi a 220

MORGANTE ALFONSO

oste in VAT N. 33.

UVA PRONTA

delle migliori vigne delle Provincie

di MODENA e REGGIO 263

a prezzi da non temere concorrenza, presso la Ditta

ERARDO BATTISTELLA

UDINE - fuori Porta Cussignacco - UDINE

TIPOGRAFIA-CARTOLERIA-LIBRERIA EDITRICE

con Premiata Fabbrica Registri Comm.

UDINE - FRATELLI TOSOLINI - UDINE

Piazza Vitt. Em. ***Via Palladio***

Quaderni - Libri di testo - Oggetti di cancelleria e disegno

per le Scuole

Elementari - Normali 250

Tecniche - Ginnasiali

Licei - Istituti Tecnici

Prezzi limitatissimi

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell'*Anemia, Clorosi,* nell'*Esaurimento cerebro spinale,* nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale,* nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo,* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno le 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dilettevole e svaghi, e giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per distrarre e occupare piacevolmente loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatonuovo: I. e II. piano; III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Scaini. 255

Il dott. GAMBAROTTO

avvisa i suoi clienti che resterà assente da Udine fino al giorno 14 Ottobre.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore

65 *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV **CONVITTORI** ANNO IV

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti negli esami, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco